

Sottoscrizione: 2 miliardi e 304 milioni

Martedì le graduatorie e i risultati della terza tappa della gara di emulazione.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pericolosa incapacità

IL GOVERNO Andreotti. Malgrado tutto, come avevano dichiarato i suoi sostenitori, per riparare — su una linea di austerità, di efficienza, di lotta al disordine e agli sprechi — i guasti del «massimalismo riformatore» ispirato dai comunisti, ha provocato in

L'abbandono di ogni misura riformatrice e di ogni iniziativa sociale, l'atteggiamento ultrazionista assunto nel dibattito sulle pensioni, i provvedimenti sulla cassa integrazione che favoriscono l'offensiva padronale già avviata contro l'occupazione ordinaria, la spinta data al rialzo dei prezzi con l'IVA e con l'aumento delle tariffe telefoniche e del gas, le velleitarie e demagogiche disposizioni «calmieristiche» che stanno creando il caos e minacciano in alcune città addirittura il normale approvvigionamento dei cittadini, sono tutti anelli di una linea apertamente conservatrice, resa ancora più grave e pericolosa dalla incapacità di affrontare seriamente i problemi del paese.

Quello che è avvenuto in questi due mesi conferma il nostro immediato giudizio: il governo Andreotti-Malagodi è un tentativo dei gruppi integralisti della destra democristiana, con il sostegno del PLI e l'apporto dei repubblicani e dei socialdemocratici (giustificato con la falsa motivazione dello stato di necessità e della situazione di emergenza), di realizzare una svolta a destra nella direzione del paese e dare l'avvio a un nuovo corso politico apertamente conservatore e reazionario.

L'INCAPACITÀ e la debolezza di cui questo governo ha dato prova, ha creato un tale allarme e una tale reazione nell'opinione pubblica da preoccupare seriamente e far riflettere anche settori della DC e della maggioranza, dai quali si sono levate ancora in questi giorni voci autorevoli per criticare senza mezzi termini la linea del governo, la sua sostanziale inadeguatezza di fronte ai problemi del paese e per prospettare apertamente la necessità di una alternativa.

Siamo quindi di fronte a un governo che poggia su una maggioranza ormai profondamente lacerata, i cui componenti non sono d'accordo sulle decisioni prese e su quelle da prendere, si scambiano accuse, infamanti di corruzione, di colpi di mano, di disegni oscuri e pericolosi. Una maggioranza nella quale una parte degli uomini e dei partiti che la compongono rifiutano qualsiasi assunzione di responsabilità e qualsiasi copertura su problemi di fondo che investono, come la TV a colori, questioni generali di

politica economica e di politica estera.

Nonostante le falle che si sono aperte, il rischio che la navicella centrista riesca a evitare il naufragio e addirittura a consolidarsi è tuttora reale, soprattutto perché in gruppi e uomini, che pure hanno aperto una dura polemica contro la politica e le scelte di questo governo, permangono tuttora analisi errate, ambiguità e indecisioni. Facciamo un esempio. Affermare, come hanno affermato i dirigenti del PRI e lo stesso on. La Malfa, che il modo con cui il governo ha affrontato la questione della TV a colori è la prova della sua incapacità di fare una politica economica rispondente ai problemi del paese ed è la prova del peso che in esso hanno interessi e forze integraliste; e poi presentare allentamenti e del tutto astratte e irreali, come quella dell'allargamento dell'attuale maggioranza al PSI, significa accettare di fatto il consolidamento dell'attuale governo e della sua linea e costringere ancora una volta il PRI a un ruolo subalterno di pura copertura delle scelte dei gruppi di potere che controllano la Rai-TV e gran parte della stessa DC.

STERILE diventa anche la denuncia dei pericoli che la svolta a destra e il prevalere dei gruppi integralisti rappresentano per il paese, che è quanto ha detto il sen. Saragat nella recente intervista, se poi si continua a sostenere, come fanno appunto i socialdemocratici, un governo che della svolta a destra ha fatto il proprio asse e ad appoggiare uomini come Italo De Feo che dei gruppi integralisti della Rai-TV sono i reggicoda.

Pregiudiziale per un cambiamento di rotta non è né lo scaricabarile delle responsabilità, né le astratte esquisizioni sulla formula di governo, ma la rottura con questo governo, con questa maggioranza e con questa politica. Certo, occorre una alternativa: ma essa non può fondarsi su accordi pre-costituiti attorno a una impostazione — come quella del ritorno al cosiddetto centro-sinistra originario — operata dai fatti, inadeguata alle necessità del paese e ai mutamenti avvenuti sul piano internazionale, ma (al di là delle formule) su un dibattito reale e aperto attorno alla politica che si intende fare e alle forze che debbono portarla avanti.

Questo dibattito non può prescindere da un confronto — che non ammette certo confusioni o patteggiamenti — con quella grande parte della classe operaia e delle forze popolari e democratiche che il nostro partito rappresenta. Le contrapposizioni politiche, la diversità tra le concezioni ideali che ispirano la nostra azione e quella di altre forze democratiche, non giustificano in alcun modo posizioni di chiusura pregiudiziale, del resto oggi oggettivamente impossibili, nei nostri riguardi. La storia di questi anni, le stesse ultime vicende rendono ancor più manifesta una realtà che non può essere ignorata: oggi non è possibile avviare un progetto di rinnovamento e affrontare i problemi più urgenti del paese, aggravati e drammatizzati dalla sciagurata scelta centrista, senza un confronto aperto con tutto il movimento operaio e quindi con le posizioni e le idee dei comunisti.

Carlo Galluzzi

Il rifiuto del governo di migliorare il servizio e le condizioni di lavoro costringe i ferrovieri allo sciopero

Da domani sera i treni fermi ventiquattr'ore

L'astensione dal lavoro inizia alle 21 — La conferma della giornata di lotta è venuta dalla riunione degli esecutivi — Un comunicato dei sindacati: severa critica al potere pubblico — Gli obiettivi qualificanti su cui il governo rifiuta qualsiasi impegno — Possibile sviluppo della lotta

Treni fermi in tutta Italia dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì. La conferma dello sciopero nazionale dei 200 mila ferrovieri — in lotta ormai da un anno per migliori condizioni di lavoro, ma anche per una reale riforma del servizio ferroviario — è venuta al termine della riunione degli organi esecutivi dei tre sindacati.

In pieno accordo con i giudizi emersi nel corso della consultazione di base (che si è svolta nei vari compartimenti nelle settimane scorse) il documento conclusivo, approvato all'unanimità al termine della riunione dei tre esecutivi, muove una severa critica al potere pubblico.

Sul piano polemico di investimenti per le F.S., l'abolizione degli appalti e la sistemazione degli incaricati, gli esecutivi tributano alla categoria dei ferrovieri, i tre esecutivi nazionali hanno convenuto che le proposte del governo sono insoddisfacenti sia perché generiche e non garantite, sia perché totalmente sfavorevoli, o perché inadeguate alle ragionevoli richieste della categoria. Infatti, i tre esecutivi chiedono che le dichiarazioni sul piano polemico, di vitale interesse per l'azienda F.S. in ordine allo sviluppo del Mezzogiorno e all'efficienza del trasporto pubblico merci e viaggiatori, si tramutino in pubblica garanzia del governo a finanziare le occorrenze di ammodernamento tecnico delle Ferrovie e di modifica degli ambienti di lavoro, secondo la quantità ed i criteri concordati il 25 gennaio tra il ministro dei Trasporti, la Direzione delle F.S. e le organizzazioni sindacali.

Per ciò che concerne gli appalti, il diniego del governo ad eliminare gradualmente l'istituto denota una volontà negata sia verso i lavoratori dipendenti da ingaggiare nei ruoli F.S., sia verso una corretta gestione di un settore dell'Azienda.

Infine, sulla questione economica, che i tre esecutivi nazionali esprimono una netta contrarietà per il tentativo di annullamento della già concordata «Accordo» del luglio 1971 delle nuove misure dell'indennità di missione e per assenza dalla residenza e ne chiedono il pieno rispetto.

Per l'insieme di tali questioni, di vitale importanza anche per l'Azienda ed il Paese, i tre esecutivi nazionali hanno deciso non solo di confermare lo sciopero nazionale, ma di sviluppare la lotta, qualora fosse necessario, attraverso azioni sindacali articolate per gruppi di compartimenti, nel periodo dal 10 al 17 settembre, secondo modalità tecniche che le segreterie nazionali renderanno pubbliche il 6 settembre.

Di fronte all'unità dei lavoratori, decisi a sostenere le dichiarazioni di Roma, getta un nuovo scandalo sull'intera vicenda e ribadisce la situazione di caos, di rissa mafiosa, di improvvisazione in cui opera la maggioranza di centro-destra. Due ministri dello stesso governo affermano, in fatti, due «verità» diametralmente opposte mentre intanto il paese paga, con una spesa di miliardi, il colpo di mano messo in pratica da chi ha assunto l'iniziativa di gettarci per primo all'avventura. Di più. Mentre infuria la polemica «tecnica», sostanzial-

Hanoi libera tre piloti americani prigionieri

Il governo della RDV ha annunciato la liberazione di tre piloti americani fatti prigionieri durante incursioni aeree sul Nordvietnam. Questo gesto distensivo, che conferma la serietà di Hanoi nella ricerca di una soluzione politica del conflitto, è stato deciso mentre la RDV celebra il 27° anniversario della sua fondazione. Pham Van Dong ha nel contempo ribadito la richiesta che gli USA cessino l'aggressione, ritirino le loro truppe e cessino l'appoggio al regime di Van Thieu a Saigon. Nella foto: soldati del FNL durante una pausa della battaglia di Quang Tri. A PAG. 16



Tumulti antigovernativi a Santiago fomentati dalle forze di destra

CILE: MOBILITAZIONE DI MASSA CONTRO I PIANI DELLA REAZIONE

Un appello di Unità Popolare invita i lavoratori a occupare le fabbriche «in caso di tentativo di colpo di stato» — Domani una forte manifestazione di popolo nella capitale indetta dai partiti della coalizione — Una dichiarazione di Corvalan — Situazione molto tesa anche a Concepcion, dopo la uccisione di un sottufficiale dei carabinieri avvenuta nei giorni scorsi

Esplosioni a Milano nelle sedi del MSI e di un giornale fascista

Le bombe collocate e fatte esplodere ieri mattina all'alba - Chiara la matrice provocatoria nel momento in cui i fascisti sono isolati e sotto accusa per i loro delitti - Singolari circostanze - Un comunicato della Federazione milanese del PCI A PAGINA 2

Il dicastero della ricerca scientifica ridicolizza la sperimentazione in corso

TV colore: un ministro smentisce il governo

Romita afferma che non c'è alcun bisogno di indagini su PAL e SECAM mettendo a nudo il significato politico del colpo di mano del fanfaniano Gioia - La documentazione in possesso del Consiglio nazionale delle ricerche - La brutale rissa nel centro-destra, mentre Germania e Francia si contendono il mercato italiano

E' ufficialmente confermata che la cosiddetta sperimentazione della televisione a colori, attualmente in corso, è assolutamente inutile sotto il profilo scientifico. Lo ha detto, con tutta la presumibile autorità che gli deriva dalla carica, addirittura un altro ministro della caotica maggioranza di centro-destra, lo on. Romita, titolare del ministero per la ricerca scientifica.

Le testuali parole della dichiarazione che mette definitivamente a nudo il carattere esclusivamente politico del colpo di mano perpetrato dal fanfaniano Gioia, ministro della Poste, sono le seguenti: «Prescindendo dalle valutazioni di politica economica generale e di politica estera, esistono mezzi e strumenti scientifici assai più probanti e seri della sperimentazione in corso sulla nostra rete televisiva per definire i vantaggi tecnici e commerciali dei due sistemi Pal e Secam. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha già studiato in materia approfondata in passato la particolarità dei due sistemi giungendo a determinate conclusioni. Il Ministro della Ricerca è sempre in grado, servendosi dei suoi strumenti, e in particolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di aggiornare pareri e conclusio-

ni in maniera definitiva, così da fornire un sicuro terreno di scelta tra i due sistemi, tenendo conto anche delle iniziative già prese in questi anni dalle industrie elettroniche ed elettrotecniche nazionali».

La dichiarazione è clamorosa, non tanto per il contenuto quanto per la fonte. Che si «sperimentazione» non serve assolutamente a nulla lo avevano detto e ripetuto, ogni giorno, da quindici giorni a questa parte, insieme a noi, l'aveva ripetuto praticamente tutta la stampa italiana, ad eccezione del democristiano Il Popolo unico che fingeva disperatamente di credere

do una rissa di dimensioni internazionali, il ministro per la ricerca scientifica tace pur essendo in possesso delle conclusioni fornite dal Consiglio Nazionale delle Ricerche; e si decide a parlare soltanto quando il suo «collega» annuncia — come ha fatto l'altro ieri Gioia — che presenterà una relazione dettagliata al Consiglio dei Ministri che si riunisce mercoledì prossimo. E ancora: quando finalmente parla afferma chiaramente che la relazione su cui il Consiglio è stato chiamato

d. n.

(Segue in ultima pagina)

I nuovi provvedimenti del prefetto favoriscono ulteriori aumenti

Prezzi: cresce il caos a Roma nel commercio della carne e della frutta

Rimarranno chiusi da domani i negozi alimentari, in segno di protesta. Le proposte del PCI indicano la sola strada possibile per una vera battaglia al caro-vita - Una nota dell'ufficio economico della CGIL

Nonostante la prima marcia indietro del prefetto, la situazione a Roma si è fatta ancor più difficile. Da domani, in segno di protesta, le macellerie rimarranno chiuse, forse per un'intera settimana, gli ortofruttaie lunedì e martedì, gli alimentari nel pomeriggio degli stessi giorni gli «abbacchi» rimarranno chiusi per i primi tre giorni. Per quanto riguarda la carne, però, si profila la possibilità che la protesta venga limitata a domani e dopodomani. Nella serata di ieri, l'associazione dei macellai ha avuto un incontro con la Giunta comunale al termine del quale è stato dichiarato che, almeno per quanto riguarda la categoria «si è aperta la possibilità di sbloccare la situazione a cominciare forse da mercoledì». I disagi per i consumatori, che finora hanno subito per primi le conseguenze delle demagogiche e fallimentari scelte governative, diverranno ancor più pesanti.

Nonostante infatti, si sono dichiarati insoddisfatti del nuovo provvedimento deciso venerdì a tarda sera dal consiglio provinciale che prevede la liberalizzazione dei prezzi per tutte le carni estere (il 70 per cento di quelle consumate) e un 10 per cento di aumento per i prodotti ortofruttaie rispetto al listino dell'ente comunale; inoltre, numerosi altri generali decreti vengono sottoscritti dal calmiere di questo modo, mentre da un lato si riconosce che il meccanismo messo in atto non ha funzionato e si è costretti a rivederlo, dall'altro lato viene dato ufficialmente il via a nuovi aumenti dei prezzi, dallo stesso prefetto, che ha stretto di fronte ai danni provocati da un provvedimento assurdo, ha tentato di parare il colpo con decisioni che costano un'altra beffa nei confronti del consumatore e che accentua il caos in cui è precipitato l'intero settore del commercio alimentare romano.

Tutto ciò è un'altra dimostrazione delle contraddizioni in cui il governo si dibatte per le decisioni che costano politiche chiare e a favore delle esigenze popolari. Non si può affrontare il tema del caro-vita inventando una sana politica fantomatica calmiere, prendendo provvedimenti inutili che finiscono solo per stimolare proteste, malcontenti, metodicamente contro la linea, dividendo i lavoratori tra loro.

Per combattere l'aumento dei prezzi sono necessarie ben altre misure, come hanno già richiesto le organizzazioni democratiche, i sindacati, le cooperative. Si tratta di intervenire con una politica di blocco delle tariffe dei pubblici servizi e dei prezzi «amministrati».

1) modificare la legge che distutisce l'IVA riducendo drasticamente o addirittura annullando le aliquote sul beni e i servizi di prima necessità;

2) revocare o quanto meno rivedere in modo sostanziale gli aumenti delle tariffe telefoniche e postali e il blocco delle tariffe dei pubblici servizi e dei prezzi «amministrati»;

s. ci.

(Segue in ultima pagina)

OLIMPIADI

Strepitoso Akii-Bua Nuovo record di Novella Calligaris



Confronti spettacolari nell'atletica: Akii-Bua, dell'Uganda, ha vinto i 400 metri ostacolati stabilendo il nuovo record mondiale e dando ad un paese africano la prima medaglia d'oro di questa Olimpiade. Negli 800 metri l'americano Wettle ha battuto il sovietico Arabanov sul filo di lana: ambedue hanno ottenuto lo stesso tempo.

La RDT si è imposta nel canottaggio aggiudicandosi tre delle sette medaglie d'oro. Altre medaglie d'oro la rappresentativa della Germania democratica ha ottenuto nei 100 metri piani con la Stecher, nei 200 dorso con Matthes e con Nordwig, che ha dominato nel salto con l'asta con 5,50 metri.

Per l'Italia una giornata disastrosa: eliminati anche i ciclisti, l'unica nota consolante è venuta come al solito da Novella Calligaris che ha vinto la sua semifinale negli 800 stile libero stabilendo il nuovo primato europeo.

Nella foto: Akii-Bua saltante dopo la clamorosa vittoria nei 400 metri ostacolati. - I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

A PAG. 7 E A PAG. 8 ALTRI SERVIZI SULLA SITUAZIONE A ROMA